

I mezzi di trasporto che inquinano meno

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Milioni di persone continuano a usare i mezzi di trasporto senza chiedersi quale sia il loro impatto sull'ambiente. Non sorprende quindi che il settore dei trasporti sia responsabile del 60 per cento delle emissioni totali di anidride carbonica nel mondo. Si calcola che entro il 2010 in Gran Bretagna le auto private arriveranno a scaricare nell'aria 88,2 milioni di tonnellate di CO2. L'alternativa alle automobili, che consumano quantità enormi di benzina, esiste. E non è solo la bicicletta che, in ogni caso, resta il mezzo di trasporto più ecologico in assoluto. I servizi di mobilità collettivi come il *car sharing* o il *car pooling* sono un'idea brillante. Oltretutto hanno anche il vantaggio di liberare l'auto dalla sua immagine di (inquinante) status symbol, restituendole il ruolo di mezzo di servizio e aumentandone la sostenibilità. In Gran Bretagna si possono trovare informazioni su siti come *liftshare.com*, dove si cerca di scoraggiare l'uso dell'auto "in solitaria" illustrando nel dettaglio i vantaggi delle forme alternative di trasporto.

Chi si sposta in auto senza altri passeggeri a bordo "emette" il 50 per cento in più della quantità di CO2 che produrrebbe se percorresse lo stesso tragitto in autobus. Entro certi limiti, anche prendere il taxi è più ecologico che usare la pro-



Auto, treni e bus producono il 60 per cento delle emissioni di CO2

pria auto, per via dei severi standard antinquinamento imposti ai tassisti.

La soluzione più ecologica su quattro ruote resta il trasporto pubblico. È meglio usare l'autobus o il treno? Dipende. C'è chi dice che gli autobus "snodati" che spesso si vedono in città tendono a prendere fuoco facilmente. Inoltre a causa della loro lunghezza provocano ingorghi stradali che annullano qualsiasi vantaggio ambientale. Ma questa eccezione non basta certo a cancellare i vantaggi per l'ambiente dell'autobus rispetto al treno, che inquina fino a quindici volte di più. È vero, però, che in molte parti del mondo

le ferrovie si stanno convertendo alla propulsione elettrica, riducendo così la quantità di CO2 emessa dall'uso dei combustibili fossili. A Londra, poi, ci sono i nuovi autobus RV1 a celle di idrogeno, mentre a Rotterdam sarà presto in circolazione una nuova flotta di bus con motori di tipo tradizionale, ma alimentati a idrogeno.

In ogni caso, fino a quando queste novità non diventeranno comuni è meglio usare tutte le soluzioni a disposizione (treni, autobus, *car sharing*), selezionandole nel modo più razionale e meno inquinante possibile. Ma se non volete rinunciare al vecchio motore a combustione interna, ricordate almeno che le compagnie petrolifere non sono tutte uguali. La Exxon Mobil (con la sua affiliata britannica Esso) spende ogni anno solo dieci milioni di dollari per la ricerca sui carburanti non fossili, e a quanto pare finanzia organizzazioni che cercano di dividere il mondo scientifico e l'opinione pubblica sulle cause e gli effetti dei cambiamenti climatici. La Bp, invece, spende cento milioni di dollari all'anno per la ricerca sui carburanti non fossili, mentre la Shell, tra il 2003 e il 2005 ha investito nella stessa ricerca un miliardo di dollari. Insomma quando fate il pieno almeno scegliete il distributore che adotta l'atteggiamento più etico. ■ *gb*

DOMANDE E RISPOSTE MARCO MOROSINI

CO2: è sporca o è troppa?

"CO2: loro lo chiamano inquinamento, noi vita", diceva una pubblicità televisiva mostrando prima una bimba che con il suo respiro emette anidride carbonica, e poi degli alberi che la assorbono dall'aria. "Cleaning up" (Far pulizia) è il titolo della copertina dell'*Economist* del 2 giugno, che dedica uno speciale a come ridurre le emissioni di CO2. Anni fa l'*Economist* minimizzava i rischi del riscaldamento climatico; oggi chiede una tassa mondiale sulla CO2, preferendola al mercato dei diritti di emissione. Politicamente siamo più vicini all'*Economist* che allo spot dei petrolieri, definito "stupido" dal settimanale. Quella pubblicità, però, non dice cose false: l'anidride carbonica è un gas inodore e incolore, indispensabile alla vita. Non si tratta di "pulire" qualcosa che è sporco, ma di ridurre qualcosa che è "troppo". La riduzione del "troppo" è un concetto ancora inconcepibile per troppi economisti.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA PIANTA UN ALBERO

La superficie di alberi abbattuti ogni minuto nel mondo equivale a 33 campi di calcio. La risposta migliore? Piantare un nuovo albero.

www.wearewhatwedo.org



I consigli di Leo Hickman. Invece di buttare i vestiti che non ci piacciono più, possiamo risparmiare organizzando delle feste per scambiarli con quelli dei nostri amici, oppure decidere di darli in beneficenza.